



---

Roma, 26 marzo 2018 - Intervento del presidente dell'Odcec di Roma, Mario Civetta, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 - Commissione Tributaria Regionale del Lazio.

---

### **Aurorità, gentili ospiti, care colleghe, cari colleghi**

Anzitutto ringrazio la Presidenza della Commissione Tributaria Regionale del Lazio per aver proseguito la oramai consolidata tradizione di ascoltare la voce, in questa bella manifestazione, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma che ho l'onore di rappresentare.

Vorrei, in questa sede, soffermarmi su quattro temi che stanno particolarmente a cuore al mondo dei "commercialisti".

**-1-**

La **RIFORMA DEL PROCESSO TRIBUTARIO**: tema diventato oggetto di un serrato dibattito che si è sviluppato nel corso dell'ultimo anno con posizioni a volte antitetiche. Qualcuno auspica che la giurisdizione tributaria sia interamente assorbita da quella del giudice ordinario (con la creazione di sezioni specializzate nella nostra materia), per altri meglio sarebbe se fosse assorbita dalla Corte dei conti.

La nostra posizione è chiara: noi riteniamo - al contrario - in considerazione delle peculiarità e delle specificità della materia, che la giurisdizione tributaria non debba scomparire ma debba essere rafforzata, assicurando il giusto processo e la parità delle parti davanti al giudice terzo, imparziale e possibilmente svincolato - anche a livello di segreteria - dal Ministero dell'Economia.

Il giudice togato, poi, dovrebbe essere specializzato, ben preparato e a tempo pieno accanto a giudici laici - tra cui i professionisti del settore - i quali danno un importante contributo in termini di professionalità, come l'esperienza quotidiana dimostra.

**-2-**

Il **PROCESSO TRIBUTARIO TELEMATICO** sta diventando sempre più importante, come evidenzia il crescente numero di ricorsi innanzi alla CTP di Roma, e alle altre CTP, presentati con questa modalità.

I problemi pratici che si sono qualche volta riscontrati necessitano di una soluzione urgente condivisa con la Direzione della giustizia tributaria del MEF.

Anche su questo tema i commercialisti romani sono pronti - come sempre - a fare la loro parte con l'obiettivo di rendere il più possibile fruibile e semplice il rito con la modalità telematica. A tal fine, l'Ordine di Roma ha anche organizzato un convegno - che si svolgerà in aprile presso la nostra sede - proprio per illustrare il processo telematico non solo concettualmente ma anche mediante una vera e propria simulazione pratica.

-3-

Altro punto: i **TEMPI DEL PROCESSO TRIBUTARIO**.

A livello nazionale, i numeri dei ricorsi presentati innanzi ai Giudici di merito mostrano una significativa riduzione, sia a livello di CTP che di CTR, con un trend che si consolida alla luce dei dati relativi agli ultimi anni.

Il vero collo di bottiglia è rappresentato dal giudizio di cassazione, laddove circa la metà dei ricorsi pendenti nelle sezioni civili è in materia tributaria.

Una vera riforma del processo tributario non può che prendere atto di questo squilibrio evidente tra i ricorsi pendenti davanti ai giudici di merito e quelli pendenti davanti alla Corte di cassazione.

I commercialisti sono favorevoli ad una riforma che meglio garantisca tempi certi e ragionevoli anche con riferimento al giudizio di legittimità.

-4-

L'ultimo tema su cui oggi vorrei soffermarmi è **L'INTERLOCUZIONE ISTITUZIONALE CON L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA e il MIGLIORAMENTO DEL RAPPORTO FISCO CONTRIBUENTE**.

Al fine di migliorare i rapporti tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti, con positivi effetti deflattivi dei processi, occorre rafforzare ulteriormente gli strumenti deflattivi. Implementare quelli che garantiscono una importante interlocuzione tra le parti superando ottusi pregiudizi reciproci, nell'ottica di costruire - in concreto - un clima più collaborativo.

Ad esempio, si potrebbe ulteriormente potenziare e rafforzare il contraddittorio endoprocedimentale, l'autotutela tributaria e l'accertamento con adesione, evitando di scaricare sui Giudici la responsabilità di decidere sempre e comunque vicende che molto spesso si potrebbero concludere in sede stragiudiziale, con un maggior senso di ragionevolezza.

Il presidente dell'Odcec di Roma  
**Mario Civetta**